



FORLÌ



PNEUMOLOGIA ALL'OSPEDALE MORGAGNI

Post Covid, Poletti: «Sintomi per almeno quattro mesi per la metà dei ricoverati»

L'ambulatorio abbina l'attività clinica a quella della ricerca. «Approccio proattivo con i pazienti, teso a fare cambiare traiettoria alla malattia; per corso terapeutico farmacologico e di riabilitazione»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Due anni che hanno stravolto la vita degli italiani, cambiato volto per sempre alla sanità, causato sofferenze e lutti, ma ora che la pandemia pare avere rallentato la sua marcia, c'è un altro bisogno impellente: analizzare e attutire gli effetti a lungo termine del Covid. Un'infezione acuta, infatti, ha anche lasciato strascichi e generato ancora sofferenza. Per questo anche all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" è stato attivato un ambulatorio pneumologico post-Covid che si occupa di controllare costantemente l'evoluzione del quadro clinico delle persone guarite e, in primo luogo, di quelle che hanno dovuto fare ricorso a un ricovero in Pneumologia, alle cure prestate nei reparti intensivi e semi-intensivi. E sono tanti. «Solo negli ultimi due mesi, in ambulatorio sono transitate più di 100 persone e a queste si aggiungono le tante che teniamo monitorate attraverso consulenze e supporto telefonico». A riferirlo è il professor Venerino Poletti, direttore del Dipartimento malattie dell'apparato respiratorio e del torace dell'Ausl Romagna e dell'Unità operativa di Pneumologia.

Lui, che esattamente ieri, due anni orsono, emise un ordine di servizio interno «chiedendo a tutti i medici, infermieri e pazienti di indossare le mascherine quando ancora non erano state rese obbligatorie dall'Oms» sa che di Covid si conti-

nua a soffrire anche dopo l'emergenza e la guarigione. «Lo dicono l'esperienza e i tanti studi internazionali cui io stesso ho preso attivamente parte come quello pubblicato ora dalla European Respiratory Society che dà indicazioni precise su come seguire i pazienti una volta dimessi - afferma Poletti -. Almeno per il 40-50% di quelli ricoverati in Pneumologia i sintomi durano mesi, almeno 4, se non 6 o più, perché il danno polmonare ed extrapolmonare è stato rilevante. Noi, quindi, contattiamo direttamente queste persone, le facciamo venire in ambulatorio dove le sottoponiamo ad esami per capire l'entità dell'alterazione prodotta e controllare l'evolversi della situazione. Si tratta di prove respiratorie, Tac toraciche in caso di necessità e nelle situazioni più delicate anche biopsie polmonari. E costruiamo un percorso personalizzato».

L'ambulatorio abbina l'attività clinica a quella della ricerca e il professor Poletti, che è anche Accademico dell'Alma Mater e dell'Università danese di Aarhus, inquadra tre tipologie di danno cronico causato dall'infezione. «C'è chi aveva una malattia fibrotica sottostante che, come una tanica di benzina nella quale è stato lanciato un fiammifero, è esplosa, poi ci sono danni infiammatori simili a quelli di una polmonite autoimmune e, infine alterazioni vascolari come dilatazioni, anche abnormi dei capillari polmonari». Si traducono in dispnea, fatica a respirare, stanchezza, febbre persistente,



Il professor Venerino Poletti con la referente dell'ambulatorio Claudia Ravaglia

permanenza di dolori articolari.

L'ambulatorio pneumologico post-Covid cerca di avviare percorsi mirati per ridurre progressivamente problematiche tra loro molto eterogenee. «È un approccio proattivo, teso a fare cambiare traiettoria alla malattia: ci avviamo anche della collaborazione di fisioterapisti perché il percorso terapeutico è sia farmacologico sia di riabilitazione, non solo respiratoria. Per fortuna i contagiati da Omicron hanno danni più lievi, specialmente se erano stati anche vaccinati». Nell'ambulatorio a turno operano un medico e un infermiere, «persone che non finirò mai di ringraziare per la loro professionalità e spessore umano incommensurabili» afferma Poletti.

In reparto situazione migliorata

La "decescita felice". È quella che dopo due anni terribili di lotta al Covid sta ravvisandosi non solo nei casi giornalieri di positività al virus, ma anche nel tasso di occupazione dei letti in ospedale.

A Pneumologia, che anche in tempi recenti ha avuto ben 44 posti occupati da pazienti affetti da gravi patologie respiratorie conseguenti all'in-

fezione da Sars-Cov-2, «ora siamo a 25 degenti, alcuni dei quali si sono negativizzati nei giorni scorsi e attendiamo di poterli dimettere» afferma il direttore dell'unità operativa, Venerino Poletti. «La situazione è decisamente migliorata, il calo è progressivo e significativo - aggiunge - e gli ultimi accessi non sono più gravi quanto i precedenti».

Questa fotografia genera considerazioni ottimistiche. «Sono abbastanza fiducioso - ammette Poletti - specialmente se non interverrà una nuova variante più pericolosa di Omicron e non ne vedo ora le condizioni». E.P.

Curva dei contagi ancora in discesa nella settimana dal 14 al 20 febbraio

leri registrati 147 nuovi casi e un decesso (un uomo di 88 anni) nel territorio forlivese

FORLÌ

Secondo i dati diffusi dall'Ausl dal 14 al 20 febbraio per la quarta settimana si registra una diminuzione di nuovi casi sia in termini assoluti (-3.277) che percentuali. In calo anche il tasso d'incidenza totale dei nuovi casi ogni 100.000 abitanti in tutti i distretti dell'Ausl della Romagna. Nella settimana considerata sono stati eseguiti 27.197 tamponi (molecolari e

antigenici) registrando 6.350 nuovi casi positivi (23,3%). Considerando l'andamento dei nuovi casi, dei ricoveri totali, dei ricoveri in terapia intensiva e decessi da inizio pandemia si nota come l'aumento considerevole dei nuovi casi delle ultime settimane non ha corrispondenza di ricoveri e decessi in egual modo, grazie alla diffusione della vaccinazione. Complessivamente sono stati spesi 142 operatori tra dipendenti e convenzionati in tutta l'azienda Usl della Romagna. Nel Forlivese in diminuzione i focolai, ne risultano infatti solo 2 in altrettante strutture residenziali socio assistenziali. Le classi in quaran-

tena sono 6: 3 alle elementari, 2 alle medie e 1 alle superiori. I decessi per Covid dal 14 al 20 febbraio a Forlì sono stati 7 su un totale di 42 in tutta la Romagna.

Casi di oggi

Il bollettino della prefettura di ieri registra 147 nuovi casi e un decesso nel Forlivese. La vittima è un uomo di 88 anni di Forlì. I 147 casi sono così distribuiti tra i vari comuni: Bertinoro 13, Castrocaro 8, Civitella 2, Forlì 85, Forlimpopoli 11, Galeata 2, Meldola 4, Portico 2, Predappio 5, Premilcuore 1, Rocca 1, Santa Sofia 5, Tredozio 1, più alcuni casi fuori ambito.

CORONAVIRUS
La mappa del contagio
DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA CONTAGI 132.636 (+288) DECESSI 1.256 (+1) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 4 (+1)	RIMINI E PROVINCIA CONTAGI 116.326 (+346) DECESSI 1.194 (+4) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 10 (invariato)
RAVENNA E PROVINCIA CONTAGI 108.059 (+329) DECESSI 1.279 (+1) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 8 (invariato)	SAN MARINO CONTAGI 14.250 0 DECESSI 112 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 0 (invariato)
IMOLA E CIRCONDARIO CONTAGI 36.467 (+73) DECESSI 382 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 8 (invariato)	

Cesena

REPORT AUSL SETTIMANALE

Il Covid arretra su tutti i fronti Contagi scesi di 7 volte dal picco

Dimezzati i morti nelle ultime due settimane rispetto alle due precedenti
Coperture vaccinali elevate e arrivano 30mila dosi del nuovo "Novavax"

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Tutti i dati confermano che il Covid sta battendo in ritirata anche nel Cesenate. Ancora i dati dei contagi non sono bassi, ma il bollettino settimanale diramato dall'Ausl Romagna fotografa in modo molto chiaro l'andamento sempre più tranquillizzante della pandemia: dal 14 al 20 febbraio i nuovi positivi accertati nei quindici comuni del comprensorio sono stati 1.146, contro i 1.740 della settimana precedente e il calo diventa impressionante se si analizza la settimana dal 31 gennaio al 6 febbraio, quando si era arrivati a quota 3.317, per non parlare della settimana più nera, quella dal 3 al 9 gennaio, quando erano schizzati a 8.141.

Gradualmente sta riscendendo verso il livello di guardia, fissato a 250, l'incidenza dei nuovi casi ogni centomila residenti: sono stati 433 nel distretto Cesena Valle Savio e 451 in quello Rubicone Mare.

I casi attualmente attivi risultano 2.134, circa un terzo in meno rispetto a sette giorni prima, quando erano stati 3.397: sono ovviamente concentrati in buona parte a Cesena (938), mentre Montiano è il luogo dove ci sono meno persone che stanno ancora lottando contro il virus (21).

Buone notizie anche sul fronte dei decessi: le 5 vittime dal 14 al 20 gennaio, sommate alle 8 della settimana, sono meno della metà rispetto al totale registrato nello stesso numero di giornate dal 24 gennaio al 6 febbraio, quando se ne sono contate 27.

Il tasso di letalità, con 517 morti su 61.553 positivi, resta il più bas-

so dell'intera Romagna: 0,8%.

Ancora nel periodo dal 14 al 20 febbraio, sono stati 4 i focolai riscontrati in strutture residenziali socio-assistenziali e sociosanitarie in zona, in calo rispetto ai 7 che c'erano stati nel corso della settimana precedente.

Sono state invece 15 le classi finite in quarantena: una alla scuola primaria, cinque alle medie, nove alle superiori. È utile ricordare che questo stop scatta quando dai tamponi di controllo, che vengono eseguiti a tutti gli alunni a seguito di un caso positivo nella classe, emergono uno o più contagiati ulteriori. Complessivamente, sono stati 283 gli alunni, dai nidi fino alle superiori, che si sono sottoposti a tampone e hanno scoperto di essere stati infettati nei giorni dal 14 al 20 febbraio.

Ad accrescere la fiducia per i prossimi mesi c'è anche un alto livello di protezione della popolazione attraverso i vaccini. A parte i bambini da 5 a 11 anni, il cui tasso di copertura resta basso (15%), in tutte le altre fasce d'età un'ampia fetta della popolazione si è vaccinata con ciclo completo: l'81% dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni, l'86% dei giovani dai 20 ai 29 anni, l'82% nella fascia 30-49 anni, l'88% dai 50 ai 59 anni, il 91% dai 60 ai 69, il 94% dai 70 ai 79 e ben il 99% tra gli ottantenni e oltre.

Nei prossimi giorni saranno anche consegnate in tutta la regione le prime 74.500 dosi del nuovo vaccino "Novavax": a Piervesestina ne verranno scaricate 23.000, stoccate in 230 scatole, destinate ai maggiorenni romagnoli non ancora vaccinati. Potranno riceverne due dosi a 21 giorni di distanza una dall'altra.



Un'operatrice sanitaria impegnata nelle vaccinazioni

I positivi giornalieri risalgono a quota 147 ma senza alcun lutto

CESENA

Il numero di contagi registrati nel Cesenate è risalito abbondantemente sopra quota cento, dopo avere infranto al ribasso quel muro psicologico nella giornata precedente, ma la curva generale di conferma in evidente ribasso. E nessuno dei 29 decessi che si sono verificati in Emilia-Romagna ha toccato residenti dei quindici comuni del comprensorio.

I nuovi positivi che risultano

dal bollettino ufficiale emesso quotidianamente sono 147, con una lieve prevalenza di femmine (77 contro 70 maschi). Questi i luoghi di residenza: Bagno di Romagna 8, Borghi 1, Cesena 57, Cesenatico 20, Gambettola 6, Gatteo 4, Longiano 11, Mercato Saraceno 6, Montiano 1, Roncofreddo 1, San Mauro Pascoli 6, Sarsina 2, Savignano 7, Verghereto 6, fuori provincia 11.

Completano il quadro 146 guarigioni attestate.

«Soldi Pnrr preziosi per la sanità»



Lia Montalti

CESENA

La "Mission salute" del Pnrr mette a disposizione per l'Emilia-Romagna più di 500 milioni di euro che serviranno a finanziare centinaia di interventi su tutto il territorio regionale. Lo sottolinea la cesenate Lia Montalti, consigliera regionale del Pd, che commenta: «Sono passati due anni dal primo caso di Covid-19 nella nostra regione e la nostra sanità ha fatto un lavoro encomiabile nel fronteggiare questo terribile virus. Ora dobbiamo guardare avanti e mettere basi solide per il rafforzamento del sistema sanitario pubblico. In questa direzione vanno le risorse, pari a 134 milioni di euro, di fondi Pnrr destinati all'Ausl Romagna. Si tratta di investimenti ingenti e fondamentali per il futuro, con un obiettivo molto chiaro: rendere la sanità più vicina ai cittadini e portarla nelle comunità locali, per intercettare da subito le nuove fragilità e i nuovi bisogni. I 134 milioni destinati all'Ausl Romagna - spiega Montalti - serviranno a finanziare interventi per 21 case della comunità, 11 centrali operative territoriali, 7 ospedali di comunità, e interventi di ammodernamento tecnologico e digitale, di sicurezza e sostenibilità delle strutture già esistenti sui territori. Senza dimenticarci del nuovo ospedale Bufalini, già finanziato con 156 milioni. La pandemia - conclude la consigliera regionale - ha confermato il valore universale della salute e gli investimenti finanziati dal Pnrr saranno fondamentali per migliorare i servizi senza lasciare indietro nessuno e cercando di prendersi cura di tutti».

Marlonflex

Via Carlo Farini, 740 • 47522 Cesena (FC) • tel 0547/333150
cell 335/6585812 • www.marlonflex.com • marco.campori@yahoo.it

MATERASSI A MOLLE

MOLLE CLASSICHE
800 MOLLE • STRATO MEMORY



620€

PREZZO SCONTATO 160-190/5/200

Easy 1500 molle
INDEPENDENTI • STRATO MEMORY



780€

PREZZO SCONTATO 160-190/5/200

Memory Foam Five
NO MOLLE 5 STRATI



a partire da 400€

PREZZO SCONTATO 160-190/5/200

IN REGALO DUE CUSCINI MEMORY SULL'ACQUISTO DI UN MATERASSO

«Otto milioni dal Pnrr per le cure di qualità»

Destinati a strutture e tecnologie nel Cesenate. Il direttore del distretto Ausl: «Nuove centrali operative a Cesena, Cesenatico e Savignano»

di **Andrea Alessandrini**

Oltre ai 156 milioni di soldi pubblici indirizzati per la realizzazione del nuovo ospedale di Cesena, sono stati assegnati all'area del distretto sanitario Cesena-Valle Savio e Rubicone circa 7,5 milioni attingendo ai fondi del Pnrr per la realizzazione di nuove strutture sanitarie, centrali operative, case della salute, ospedali di comunità e per l'implementazione tecnologica e digitale delle apparecchiature mediche. La ripartizione degli interventi territorio per territorio è stata illustrata nell'assemblea legislativa regionale. Gli interventi andranno realizzati entro il 2026, bandi al via dall'anno prossimo.

La consigliera regionale Lia Molnalti (Pd) informa che sono 134 milioni destinati all'Ausl Romagna per finanziare 21 case della comunità, 11 centrali operative territoriali, 7 ospedali di comunità, nonché interventi di tecnologico e digitale, di sicurezza e sostenibilità, delle strutture già esistenti sui territori. Nel dettaglio, per il cesenate, sono previsti: 3 milioni di euro per l'ospedale di Comunità di Cesenatico; 2 milioni e 100 mila euro per la casa di Comunità di Cesenatico; 400 mila euro per la ristrutturazione della Casa della Comunità di Mercato Saraceno, 400 mila per la Casa di comunità di Savignano, 300 mila per quella di San Piero in Bagno; 253.700 mila euro per la centrale operativa territoriale di Cesena e Cesenatico, 152.500 per quella di Savi-



Terza dose di vaccino anti-Covid nella casa della salute al Santa Colomba di Savignano che verrà potenziata

«Si tratta di fondi – spiega Francesco Sintoni, direttore del distretto sanitario Cesena-Valle Savio e del distretto sanitario Rubicone – che vengono concessi in grande parte in conto capitale e che verranno utilizzati nel nostro distretto per migliorare e incrementare i servizi sanitari e socio assistenziali. Nel nostro territorio verranno realizzate innanzitutto tre centrali alternative, un modello organizzativo introdotto dal Pnrr che svolgerà una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra i servizi coinvolti nell'assistenza in sinergia con la rete d'emergenza e per la presa in carico dei bisogni sanitari. Le centrali operative verranno realizzate a Cesena, Cesenatico e Savignano, rispettivamente nella sede dei servizi sanitari di Corso Cavour, all'ospedale Marconi e alla casa della Salute del Santa Colomba. Verrà inoltre potenziato l'utilizzo della telemedicina per supportare i pazienti, in particolare con malattie croniche e non autosufficienti».

«Sono inoltre previsti – prosegue il direttore Sintoni – interventi infrastrutturali con la creazione di una nuova casa della comunità a Cesenatico con la compresenza di servizi socio-sanitari e di un ospedale di comunità, struttura sanitaria a ricovero breve destinata a pazienti che necessitano di interventi sanita-

ri a media bassa intensità clinica e per degenze di durata breve, preziose strutture che favoriranno anche la riduzione di accessi impropri al Pronto Soccorso. Già sono presenti dodici posti letto di ospedale di comunità a Savignano. Verranno inoltre potenziate le case della salute dove operano team di medici e infermieri al Santa Colomba di Savignano, al Cappelli di Mercato Saraceno e all'Angioloni di Bagno di Romagna, presidi dove si può accedere alla cure primarie, ricevere orientamento e assistenza e trovare disponibilità di



Francesco Sintoni
direttore dei distretti Cesena Valle Savio e Rubicone

gnano; infine, 3 milioni e 867 mila euro per lo sviluppo dei sistemi informativi dell'ospedale Bufalini di Cesena.

La parte di fondi destinata al distretto Cesena-Valle Savio e al distretto Rubicone è una fetta dei 500 milioni assegnati alla Regione Emilia Romagna.

FRANCESCO SINTONI
«Coordineranno la presa in carico dei pazienti Punteremo su case della salute e ospedali di comunità»

i professionisti e servizi». **«Fondi strutturali - prosegue il direttore sanitario Sintoni- verranno inoltre destinati all'implementazione delle nuove tecnologie con la sostituzione di apparecchiature per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero».** «Una grande sfida sarà investire i fondi strutturali anche nella riconversione dei professionisti - prosegue il direttore del distretto Sintoni - nel periodo successivo alla fase più complessa del Covid che necessariamente esige il riassetto, il potenziamento e l'ottimizzazione dei servizi territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLAVIO FABBRI DELL'OSTERIA DEI GOLOSI E DI CUCINADIMARE DI CESENATICO LANCIA UN'APPELLO

A CURA DI **Speed**

IL LAVORO C'E' MA MANCANO I BRAVI CAMERIERI

Si fa un gran parlare di posti di lavoro che scarseggiano ed è sicuramente un problema serio per i nostri giovani, ma a ben "cercare", qualcosa si può anche trovare e pure di buon livello, specie alle porte della stagione che speriamo sia di rilancio per l'economia ed il turismo locale, in particolare.

E' così che Flavio Fabbri, titolare di due dei ristoranti che vanno per la maggiore a Cesenatico, L'Osteria dei Golosi e Cucinadimare, entrambi sul Porto Canale, rispettivamente a Levante e Ponente non si dà pace in quanto fatica a trovare personale giusto per i propri locali.

"La figura del cameriere, addetto al servizio di sala - dice Flavio - è sempre stata e sempre sarà



una parte essenziale nel team di un'attività di ristorazione. Ok la cucina, per carità, l'ambiente, la pulizia e tutto il resto, ma il cameriere è il biglietto da visita del

locale, colui che dà il benvenuto, che accompagna al tavolo, che consiglia o suggerisce la giusta pietanza". Eppure non sempre è facile trovare la persona giusta?

"Sì, è vero - prosegue Flavio. Non sono particolarmente esigente, ma non è affatto semplice trovare la figura giusta, disposta a fare del cameriere una sorta di attività professionale, il più delle volte anche ben retribuita, che diventi un vero e proprio mestiere di cui andare fieri. E' un lavoro duro, a volte, ma lo stare a contatto con la gente e fornire loro i giusti consigli può essere veramente una bella cosa".

Chi volesse far due chiacchiere con il signor Flavio, chiami il 338/9688406.

